Anno XVII. Giovedì 28 Settembre 1882 N. 231

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

La legge delle guarentigie e le elezioni.

Noi crediamo, che quelli che nelle elezioni propongono come tema elettorale l'abolizione delle guarentigie all'indipendenza del papa e della Chiesa nelle cose di religione, non facciano cosa buona per il nostro paese.

Quando il libero Stato ha riconquistato per sè stesso la padronanza in tutte le cose civili, che gli appartengono di diritto, crediamo debba lasciare alla libere coscienze tutto quello che riguarda la religione, o piuttosto le religioni, ed anche, che sia stato un provvido consiglio, nell'atto di abolire il potere temporale dei papi, di guarentire con una legge costitutiva ogni libertà al papato in quello, che gli si compete. Lo Stato non deve permettere, che alcuno usurpi per sè in qualsiasi modo alcuna delle funzioni civili; ma non deve entrare a porre dei limiti alle libere coscienze in fatto di religione.

Certamente, se le diverse Comunità religiose si eleggessero da sè i loro ministri, ciò sarebbe un bene, e gioverebbe che in questo si tornasse ai principii, ma queste non sono cose, che si possano imporre. Se poi l'Italia ha saputo accordare quella libertà alla Chiesa, che nessun altro Stato le accordò, essa ha preceduto gli altri sulle vie della libertà, e gliene va data lode. Non crediamo quindi, che tornare indietro, abolendo la legge delle guarentigie, giovi punto al nostro Stato.

Se le libertà accordate dall'Italia alla Chiesa non valsero punto a rimuovere l'ostinatezza nelle ostilità de' suoi capi, questo tornerà a loro solo danno e punto dell'Italia. Non vorremmo poi, che queste ostilità e le divisioni conseguenti si fomentassero col ripigliarci quello, che abbiamo donato, e meno col farne un tema delle prossime elezioni.

A noi giova di avere ragione in tutto e sempre e di eccedere piuttosto nella generosità, anzichè di lasciar credere, che ripaghiamo le altrui ingiuste ostilità con misure meno liberali di quelle che abbiamo largito. Il fare il contrario sarebbe un'imprudenza inescusabile: poichè a noi non torna di fomentare le divisioni nella patria nostra, che ha bisogno di una unità ancora superiore alla unità politica.

Uno degli argomenti, che i suoi nemici adducono è quello appunto, che potremmo ripigliarci quello che abbiamo donato. Cerchiamo adunque, che non possano accusare nemmeno le nostre intenzioni, quando il fatto gli smentisce. Ma non lagniamoci neppure di avere donato troppo; perchè in fondo l'ingratitudine torna in capo di chi la commette.

UN OPUSCOLO ELETTORALE.

I giornali parlano di un opuscolo uscito testè a Roma, nel quale s'invitano i *cattolici* a partecipare alle elezioni politiche.

Noi diciamo, che *tutti gli elettori* faranno molto bene a partecipare alle elezioni. Anzi saremmo per dire, che in un paese libero ognuno dovrebbe considerare, che ogni *diritto* ha per suo corrispondente un *dovere*, e che i buoni cittadini se lo debbono ricordare.

Ma ci sembra, che di una tale eccitatoria diretta particolarmente ai *cattolici* in Italia, dove gli *acattolici* sono scarsi, non ce ne fosse bisogno; giacchè i *cattolici* alle urne ci sono sempre andati, se non tutti, in maggioranza.

Difatti dalla statistica delle elezioni apparisce, che dal più al meno, ci sono stati sempre all'incirca *tre quinti* degli elettori inscritti, che andarono a dare il loro voto. Nei *plebisciti* poi andarono a votare forse più dei *nove decimi*, ed in tutti i casi una grande maggioranza; la quale accettò l'unità nazionale collo Statuto che ci univa con alla testa la Casa di Savoia.

Ora chi può dire, che una grande maggioranza di quella maggioranza non fosse *cattolica*? Certamente l'anagrafi farebbe testimonianza, che il massimo numero apparteneva al cattolicismo. Ci saranno stati, e noi lo ammettiamo, di quelli che da sè medesimi si tengono come appartenenti all'eresia del Temporale necessario, e quindi non veri cattolici, che per questo motivo si astennero dal far uso del loro diritto; ma questi sono certamente pochi, ed anche quei pochi, ostinati nel loro peccato di lesa Nazione e di lesa Religione cattolica, vanno scomparendo.

Non crediamo, che l'autore dell'opuscolo suddetto sia un temporalista, e che voglia escludere dal cattolicismo quelli che votarono i plebisciti per l'unità della patria italiana. Crediamo piuttosto, che se se i vecchi temporalisti non andarono alle urne, ciò sia stato per non far vedere quanto pochi essi erano dinanzi alla grande maggioranza della Nazione. L'astensione per noi equivale ad una confessione. Ma sieno certi, che la Nazione, si astengano o no, non li teme e guarda con molta indifferenza i loro colpevoli desiderii del male della patria. Essa sa, che in ogni caso sarebbero impotenti.

I disastri continuano.

Padova, 25. I Comuni della provincia di Padova che sono in peggiore stato sono Bovolenta e Piove.

Padova fa quanto può per soccorrere tutti. Le autorità, i privati, la stampa gareggiano nell'offrire e nel raccogliere soccorsi.

Il Gorzone, che corre parallelamente all'Adige, un po' più al nord, ha rotto l'argine ieri presso Carmignano, ed ha danneggiato una vasta zona di terreni. Le acque giungeranno a Stanghella.

I contadini che hanno tutto perduto fuggono disperati con le mani nei capelli, chiedendo pane. L'esercito ed i municipi li soccorrono come possono.

Rovigo, 27. L'acqua della rotta del Canalbianco si unì alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. Il territorio fra il Po e il Canalbianco è quasi tutto sommerso: in alcuni punti le acque sono a cinque metri d'altezza. Temesi si rompa la riva sinistra con che si allagherebbe mezza provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un salvataggio con 90 barche.

Rovigo, 27. Le acque crescono di 3 centimetri all'ora.

Il Governo, la Provincia e i Comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria e limitare un disastro già troppo grande. Si ha bisogno dell'aiuto di tutti.

Verona, 27. Fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige.

Lavorasi attivamente alla chiusura della rotta di Angiari.

Venezia è di nuovo quasi isolata; di là, da una parte, non si va che a Padova. Però la linea di Treviso è completamente libera e da oggi essendo riattivate le corse sulla linea delle ferrovie Venete Padova Bassano con coincidenza a Treviso e Cittadella il movimento da quella parte è fatto in più larga cerchia.

Con Bologna, causa le notizie della enorme, incredibile allagazione del Polesine, per la quale l'acqua è arrivata fino a S. Maria Maddalena presso Ponte Lagoscuro, fra Venezia, Bologna e Roma non si fa il viaggio che per la via di mare.

La disgrazia che ha colpito le nostre provincie apparisce ogni giorno maggiore e non solo per i conti che si cominciano a fare, ma altresì per l'estensione ognor più grande del disastro. Bastano le notizie di ieri per far raccapriciare: tutta quell'estesissima fertilissima Regione che è tra il Canal Bianco e il Po è ridotta un fiume. È terribile.

Berlino, 27. Il Saale è straripato inondando le vicine pianure. Il territorio allagato si estende fino a Halle.

Visite e sussidii.

Vicenza, 27. Baccarini visitò a Novelarotta, Brenta e ordinò di sollecitarne la chiusura. Recossi a Recoaro, Cortigliana Fontanive per ritornare a Padova. Domani recherassi a Treviso, ritornando verrà forse a Vicenza. Andrà al torrente Astico per visitare le rotte di Dueville e Montecchio che oggi chiuderansi. Baccarini è accompagnato da parecchi deputati.

Firenze, 27. Il Consiglio superiore della Banca nazionale italiana ha deliberato cinquantamila lire di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Vicenza, 27. Il Consiglio Provinciale deliberò un sussidio di dieci mila lire per i danneggiati dalle inondazioni.

Per provvedere alle più stringenti urgenze il senatore Rossi propose che la provincia anticipi cento mila lire, da rifondersi con quanto sarà assegnato dalla pubblica beneficenza alla Provincia stessa.

Il Consiglio approvò questa proposta votando oltre duecento mille lire per lavori stradali

Le comunicazioni postali sono nuovamente interrotte essendo caduto il ponte sul Tesina vicino a Padova.

Vienna, 27. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza imperiale del 26, che autorizza il governo a soccorrere la popolazione bisognosa del Tirolo e della Carintia coi mezzi dello Stato sino 500,000 fior. pel Tirolo, e sino a 200,000 fior. per la Carintia, da distribuirsi a misura del reale bisogno.

Di questi possono essere impiegati 200,000 pel Tirolo, 50,000 per la Carintia, senza soccorso senza restituzione, e il resto quali anticipazioni ai distretti e frazioni comunali senza interesse, da rifondersi dal 1 gennaio 1886, per la riattazione delle strade, ponti, ecc. ecc.

SCENE dell'inondazione.

Da una lettera in data di Badia, 23, sulla rotta dell'Adige a Masi, togliamo i seguenti brani, ove si accenna ad episodi che destano nell'animo gli uni compianto, gli altri ammirazione:

I prolungati rintocchi di una campana invitavano stamane, alle ore 5 1/2, i pochi abitanti del disgraziato paesello di Masi, ad un tristissimo ufficio — la ricognizione dei cadaveri, scoperti lungo la riva dell'Adige, e nelle campagne, di nuove vittime della inondazione.

Alla vista di una povera donna che riconosceva tra quei morti il proprio marito, il figliuol suo, e si gettava sovr'essi mandando un urlo di disperazione, e poi chiamava per nome quei suoi cari perduti, io sono fuggito. Mi è parso che il solo pensiero di fermarmi là dentro per prendere freddi appunti, dovesse profanare la santità di quel dolore incomparabile.

Fatti pochi passi, mi sono trovato presso la chiesa maggiore del paese, che vorrebbe essere, per dir così, il *Duomo* di Masi, convertito in ricovero dei disgraziati fuggiti, o strappati alle case pericolate o pericolanti. A centinaia vi si vedono le persone, specialmente donne, vecchi e fanciulli; e non comodi e puliti paglierìcci coprono il pavimento, ma miseri stracci, dai quali l'aria è decisamente ammorbata.

Sdraiata sui gradini di un altare una povera vecchierella sorrideva quando entrai; volli avvicinarla, le rivolsi qualche domanda e mi ha risposto ridendo e fissandomi in faccia: *L'Adese vedo, la me casa piena.* Da due giorni e due notti, mi diceva una gentile persona addetta al Municipio, quella disgraziata, che ha perduto famiglia, casa, tutto, continua a ripetere la stessa frase. Quando saranno possibili le comunicazioni, verrà condotta in qualche manicomio.

Ed i bambini? Le volte del tempio risuonavano anche stamani di piagnistei incessanti. E piangevano molti ancora in fasce, ai quali qualche povera madre tentava invano di porgere il primo alimento.

Impressionato vivamente alla vista di tanta sciagura, non m'ero accorto che in un angolo del coro, un sacerdote stava dicendo la messa. Ciò avvenne quando udii la voce di lui rivolgersi, amorevole, paterna, con parole ispirate ad una carità veramente evangelica, a tutti i seduti ed inginocchiati sui miseri giacigli.

— « Non siamo soli a soffrire, miei poveri amici, disse il vecchio sacerdote, tutti i nostri fratelli d'Italia dividono la sventura della quale siamo stati colpiti. Umberto, nostro Re, verrà anch'egli, oggi, fra noi; e che Dio lo benedica »

Le cucine di tutta la povera gente raccolta in chiesa sono state improvvisate in forma di buche nell'argine vicino. In qualche pentola stamani bollivano avanzi degli animali soffocati dall'acqua nelle stalle.

Parecchi proprietari, nelle stalle dei quali sono affogati a decine, a quarantine, i buoi e le mucche, sono costretti ora di pagare cinque lire ai contadini per ogni pelle che essi possono levare a quelle bestie, le quali vengono poi gettate nel Fratta.

Ho assistito ad uno di questi strani contratti, tra un proprietario danneggiato e due contadini. Un contadino accettò, un altro si rifiutò di prestare l'opera, sua, che sapeva fare, rispose: *Dare alla patria liberi figliuoli*. Quando poi il bel sesso dalle cure della casa volle passare a quelle del Foro, Sparta andò in rovina.

---

4 APPENDICE

I COLLEGI FEMMINILI.

... ove gli uomini son buoni
Specchio voi siete d'ogni nobil arte:
Ove pessimi son, Dio vel perdoni
Se tristarelle alquanto riuscite...
Dovunque i Maschi van, voi pur seguite.
ALFIERI.

II.

(*continuazione, vedi num.* 220, 224, 230).

Fate degli uomini altrettanti cittadini virtuosi, istruiti e prudenti, e vedrete la grande riforma che seguirà naturalmente nei costumi femminili. La teoria invalsa che la donna possa agire potentemente sulla buona condotta dell'uomo, può essere vera nei soli casi eccezionali di estrema debolezza e pusillanimità di quest'ultimo; ma è falsa nella sua applicazione generale. Sarebbe come dire che spetta al debole vincere il forte, al piccolo superare il grande. Una moglie buona di marito cattivo, è fenomeno rarissimo. E il voler perfezionare la donna perchè poi questa abbia a perfezionare l'uomo, è un prendere le cose a rovescio.

Fino a che duri la presente corruzione nei costumi degli uomini, fino a che gli uomini mancheranno di carattere, di saviezza e che si conserveranno nella ignoranza e nella miscredenza in ciò che havvi di più sacro e di più nobile nella vita, le femmine, per quanto educate, per quanto istrutte, faranno in casa e nella società infelice comparsa.

La donna più educata e più istrutta dell'uomo, per quanto sia preferibile alla donna sprovvista di queste qualità, crea nella famiglia una condizione anormale e poco favorevole alla prosperità domestica, perchè degradante l'individuo dalla natura, dalle leggi e dalle convenzioni sociali designato alla autorità, al governo della propria casa; perchè umiliante il personaggio la cui superiorità morale ed intellettuale dovrebbe invece salvaguardare la buona condotta di quel sesso, che venne affidato alla sua protezione.

Quale buona convivenza può sussistere in una famiglia fra una moglie garbata e gentile, ed un marito zotico e malcreato? Fra una donna colta ed un uomo idiota? Fra una donna allevata con buoni principi ed un uomo scostumato? — E quantunque si vada dicendo, che le figlie d'Eva hanno sempre avuto una simpatia segreta ed irresistibile pe' cattivi soggetti, questa eccentricità, se ci fosse, non sarebbe certamente propizia all'ordine ed alla contentezza della famiglia.

È a ritenersi che l'idea di fondare Istituti femminili abbia origine dal bisogno di sottrarre la donna alla demoralizzazione e tristezia onde il sesso virile dava brutto spettacolo di sè, ed in mezzo a cui ella quindi non poteva imparare ciò che le era necessario. Perciò queste istituzioni, più che una condizione essenziale perchè la donna abbia a condursi degnamente, si debbono chiamare un rimedio, un provvedimento.

Le istituzioni, nei grandi popoli antichi, disciplinavano tutti gl'individui, uomini e donne, e non erano circoscritte fra le mura di uno Stabilimento di educazione. Gli Spartani, che rispettavano la virtù, che profondamente sentivano l'affetto di patria, che veneravano la donna, la vecchiaia; la cui sobrietà e continenza sono proverbiali; questo popolo eroico aveva una scuola permanente di virtù nelle case, nei luoghi pubblici, nei conviti, nei trattenimenti, nelle feste, nel campo di battaglia, ovunque.

E fu detto da un profondo scrittore napoletano, che le donne spartane, non solo perchè frequentavano i ludi ginnastici, ma perchè gareggiavano di virtù con gli uomini, erano le sole che partorissero uomini. Una spartana domandata di ciò che sapeva fare, rispose: *Dare alla patria liberi figliuoli.* Quando poi il bel sesso dalle cure della casa volle passare a quelle del Foro, Sparta andò in rovina.

Figuriamoci poi la donzella del popolo, la povera, che dalle lautezze e dalle tante onoranze ond'era prima circondata nel Collegio, senza transazione alcuna, passa alla squallida realtà della sua condizione, rientra nella propria famiglia. Quivi la attendono il lavoro, il pasto frugale, il brontolio de' parenti per dissesti economici. La sua ripugnanza al nuovo tenore di vita la rende fastidiosa e triste, e la sua poca attitudine alle faccende domestiche, la sua tendenza a comandare, ad occuparsi di cose frivole ed eccentriche, indispongono a suo danno gli animi de' suoi; per lo che, invece di essere buona massaja, e quindi la benedizione di Dio nella casa, ne è la sventura. Ecco la parte delle fanciulle povere che si restituiscono alle famiglie povere o quasi; ecco le vittime d'un errore di calcolo che alcuni genitori sogliono fare sognando eventualità fortunate mercè la educazione d'una figlia in Collegio di rinomanza; ecco il destino a cui soggiacciono quelle misere, che nate nell'agiatezza, e trascorso un periodo felice in un luogo nel quale fruirono tante soddisfazioni, trovano poi la miseria e l'isolamento nella propria famiglia, colpita da sopravvenuti disastri.

Questa poco seducente pittura della condizione o sconvenevole od infelice, alla quale può ridursi una fanciulla, il cui tirocinio in un Istituto non era quello che a lei meglio si addiceva, non parte dal concetto che si abbia a disconoscere la opportunità ed utilità dei Collegi femminili. Gli Stabilimenti però di questo genere, nella istituzione dei quali si è magnificata l'idea di preparare la donna alla famiglia, alla società, alla patria, devono essere riformati quand'abbiano un organismo vizioso, e quindi regolati in modo, che la donna ne possa approfittare meglio di quanto lo avrebbe potuto in seno alla famiglia e nelle ordinarie relazioni sociali.

Ma per quanto queste fondazioni possano avvicinarsi a quel perfezionamento, che dai buoni e saggi pensatori è desiderato, non si può essere sordi alla considerazione che su questo proposito ha fatto Cesare Balbo, ed è questa: « La vera vita « della donna si vuole *imparare* dove ella « s'ha a vivere. Il regno delle donne è in « casa: ivi se son belle, pajon più belle: « ivi se son buone, più buone. »

(*continua*) F. B.

anche se rimunerato, e con accento di sincera commozione ha detto: Ma non capisce lei che io voleva bene a quelle bestie e che, sebbene morte, non potrei decidermi a diventare il loro beccaio?» Il proprietario, che era uno dei fratelli signori Tappari, non ha proprio saputo che cosa rispondere. La sventura ha un'azione educatrice pur troppo, e desta anche nei cuori più rozzi sentimenti di squisita finezza.

La larghezza della rotta di Masi è precisamente di quattrocento sessant' otto metri. Sono trasbordato all' isola Tappari e vi ho girato per lungo e per largo, ora nell' acqua ora no. Che devastazione! Nelle campagne in direzione della rotta, la barca può essere mossa a stento, si va però innanzi da avvicinare parecchie delle case crollate. Mi è stata indicata quella di sotto alle cui macerie un bravo carabiniere ha estratto un povero vecchio non ancora morto. Il carabiniere stava nella barca di salvataggio a breve distanza dalla casa quando gli toccò di vederla crollare seppelendovi sotto un vecchio. Affrettò ad arrivare a quel quel punto, lasciò la barca e si gettò nell'acqua e nella sabbia, penetrò sotto la macerie e ne uscì conciato così che pareva una bestia, è vero, ma col vecchio ancor vivo.

ONORE ALL' ESERCITO!

Roma, 27. Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente telegramma del Re diretto a Ferrero:

« Nella mia visita nelle provincie Venete colpite dalla sciagura delle inondazioni ho potuto constatare, ed in ogni luogo ho avuto la consolazione di sentire, come in mezzo a tanto infortunio l'esercito, sempre uguale a se stesso quando trattasi di soccorrere digrazie, con mirabile slancio e la massima annegazione, prestò l' opera sua in modo superiore ad ogni elogio. Mi conforta in questa tristissima circostanza segnalare a V. E. questo nobile contegno dell' esercito, cui prego manifestare la mia alta soddisfazione, che va congiunta all' ammirazione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie. **Umberto.**

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: «Stamane è qui ritornato il nostromo Spongia, che fu scortato la notte di venerdì scorso a Venezia col piroscafo del Lloyd, accompagnato da un ispettore delle guardie di pubblica sicurezza e da una guardia, allo scopo di venir confrontato colle nove persone colà arrestate. Apprendiamo che lo Spongia ha riconosciuto i due arrestati per quelle persone che gli avevano consegnato il baule contenente i due petardi ».

Questa notizia è da accogliersi colle maggiori riserve, tanto più che l'*Adriatico* ha assicurato, al contrario, che dal confronto nulla è risultato a carico dei due emigrati.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L' altra notte, a Roma, l'ingegnere Gabelli venne aggredito mentre passeggiava a Ripetta. Il ladro gli strappò la catena, ma il Gabelli si difese vigorosamente e lo inseguì gridando al soccorso. Accorse tre guardie, l'aggressore fu arrestato. Il Gabelli non ebbe a soffrire alcun danno.

Modena. Domenica a Modena si inaugurò una lapide in onore del generale Manfredo Fanti. La pietra porta la seguente scritta:

Manfredo Fanti – compagno di Ciro Menotti – espiò nell' esilio il magnanimo ardimento – pugnando per la libertà – in Ispagna - in Crimea – a Magenta - a S. Martino – e dopo il patto di Zurigo – accorso in difesa dell' Emilia – armi apprestò e baluardi – fondò questa scuola militare – ordinò le milizie dell' Italia centrale – ed aggregatele all'esercito sardo – disperse i mercenari pontifici – per congiungersi sul Volturno – al vittorioso Duce dei Mille – 24 settembre 1882.

Firenze. La Famiglia Reale è partita ieri alle cinque diretta per Monza. La popolazione plaudente salutò i Sovrani. Alla stazione li ossequiarono le autorità. I Reali incaricarono il Sindaco di esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Catanzaro. Il discorso di Nicotera a Monteleone il 26 durò un' ora e mezza. Disse di voler dare dilucidazioni sui discorsi di Salerno; chiese l'aumento di 40 milioni nel bilancio ordinario della guerra; i nuovi fondi doversi ottenere dalla riforma del sistema tributario, dal ritardo nell' abolizione del macinato, dall' aumento della tassa sugli alcool e non rinnovando il contratto con la Regia. L'assemblea votò un ordine del giorno che approva il programma di Salerno.

Napoli. Telegrafano da Napoli che vi si tenne un Comizio tempestoso. Vi si deliberò niente altro che il suffragio universale, la tassa unica, l' abolizione dell' esercito, e il patto nazionale.

Barletta. Una grave grassazione avvenne a Barletta. Il sig. Riccardo Magno, reduce da Bari, dove aveva scontati alcuni effetti per duecento mila lire, giunse a Barletta dove l'aspettava un suo parente; ma dovendo a Barletta occuparsi d'altri affari, pregò il congiunto di andarsene ad Andria dove la sera l' avrebbe raggiunto.

Ed infatti la sera, verso le nove, con 110 mila lire nel portafogli partì, solo, su di un biroccino per Andria.

Ma giunto alla salita di Mauritano, avendo messo al passo il cavallo, ecco che quattro malandrini, sbuccando di dietro certi ripari di pietra, detti *parieti*, assalirono il Magno, e non solo gli cavarono le 110 mila lire, ma lo legarono ad un albero e lo maltrattarono atrocemente.

Il poveretto pel dolore svenne e rimase così fino all'alba, quando, accorsa gente, fu sciolto. Ora il Magno è quasi scimunito, non fa che ridere o piangere.

Intanto dei colpevoli non si sa nulla, ma le autorità si danno moto per trovarli.

Catania. La città di Carlentini è stata rattristata da un fatto che ha pochi riscontri nella cronaca dei delitti.

Un certo Failla, giovane sacerdote, celebrando giorni addietro la messa nella chiesa parrocchiale, nell'accostare al palato l'ostia consacrata, avvertì un sapore amaro.

Finita la messa e ritiratosi a casa, provò una sete ardente, ed assalito da acerbi dolori, se ne morì fra spasimi strazianti.

Si dubita di un avvelenamento, benchè non si possa immaginarne il motivo, essendo il Failla un ottimo giovane.

È stato arrestato il sagrestano.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Budapest 27: La direzione della ferrovia Alföld Fiume ha deciso di abbandonare il ponte presso Esseg testè crollato e di provvedere invece al prossimo compimento del ponte di ferro, i cui lavori sono già incominciati.

Nei circoli parlamentari si accerta che il *club* dei liberali cerca di fondersi colla opposizione moderata.

Quando avesse a riuscire questa fusione, il ministero verrebbe riformato come segue: Apponyi assumerebbe il portafogli dell'agricoltura, Szilaghi della giustizia e Sennyey dell' interno.

Francia. All'adunanza che tennero l'altra sera i partigiani del principe Girolamo Bonaparte, s' introdussero anche vari partigiani del principe Vittorio. Ne nacque quindi un tumulto indescrivibile. Furono spenti i lumi e nel parapiglia che ne seguì furono scambiate delle bastonate.

Germania. Si ha da Berlino 27: Il tribunale condannò l' agitatore antisemita Kunow a tre mesi di carcere per offese recate ad un giudice israelita.

È smentita la notizia che la Russia abbia proposto la neutralizzazione dei Dardanelli.

Assicurasi che Bismarck abbia realmente approvato il programma dell' Inghilterra nelle faccende dell' Egitto.

L' officiosa *Provinzial Correspondenz* cessa le sue pubblicazioni.

Egitto. Notizie dall' Egitto dicono che la popolazione si conserva calma, ma è fremente.

Gli ulema hanno promesso a Wolseley che si asterranno dal predicare l'odio contro gli stranieri.

Sono scomparsi alcuni inglesi che erano andati a visitare i dintorni del Cairo. Credesi siano stati assassinati.

Tutte le truppe arabiste hanno deposto le armi, eccetto un reggimento di cavalleria che trovasi nell'Alto Egitto.

Il Kedivè conferì a Wolseley le insegne dell'ordine d' Osmanieh.

Il console generale Malet ritiene essere necessari 10,000 soldati per garantire la tranquillità dell' Egitto.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Il Municipio, nel mentre porge i più sentiti ringraziamenti alla Ditta F. Schreiner e Figli per la generosa offerta fatta a soccorso degl' inondati delle Provincie Venete è lieto di portare a pubblica conoscenza il tenore della lettera onde accompagnava l' importo:

Udine, 27 settembre 1882.

Ill.mo signor Senatore Comm. G. L. Pecile Sindaco di Udine.

Questa mattina ho passate L. 25 per conto di questo Deposito Birra Schreiner alla Commissione incaricata di raccogliere le offerte a beneficio degli inondati.

Or ora invece ho ricevuto dalla mia spettabile Ditta F. Schreiner e Figli di Graz l'ordine di erogare a sollievo dei danneggiati per le recenti inondazioni L. 500, e cioè L. 200 al Municipio di Udine e L. 300 al Municipio di Verona.

Mi affretto pertanto a consegnarle le suddette L. 200, mentre vado a trasmettere al Municipio di Verona le altre 300.

La prego, ill.mo sig. Sindaco, di accogliere in uno all' offerta le attestazioni della massima considerazione ed osservanza.

Di lei devotissimo
p. F. Schreiner e Figli
M. A. Eunike.

Offerte raccolte presso la Segretaria municipale:

Nonino Giuseppe l. 5, Facci Luigi l. 5, Tell Ermenegildo l. 1.20, Ditta F. Schreiner e Figli l. 200, Fasser Antonio l. 10.
Lista precedente l. 443.—

Totale l. 664.20

Offerte raccolte dalla Commissione composta dai signori Gio. Batta Degani, Gio. Batta Tellini e Giovanni Gambierasi:

Famiglia Comelli l. 20, Pontelli Antonio l. 5, Caffo Maria l. 2, Franzolini Leandro l. 1, Fabris Giuseppe l. 3, Malisani Valentino l. 2, Bigotti Giuseppe l. 1, Peer Domenico l. 5, Bigotti Antonio l. 1, Berletti Mario l. 2, Zannini Antonio l. 2, Camerino e Vidoni l. 2, Barei Luigi l. 5, Merluzzi Laura l. 2, Capoferri Nicolò l. 4, Scrazzolo Enrico l. 2, Brisighelli Valentino l. 4, Brisighelli Vittorio l. 2, Gebete Domenico cent. 50.

Totale l. 65.50

Offerte raccolte dal *Giornale di Udine*:
Pavan Francesco l. 2.—
Somma precedente » 37.—

Totale l. 39.—

La Commissione provinciale per soccorsi agl' inondati ci comunica i due primi elenchi delle offerte. Il primo comprende la splendida oblazione di lire 1000 fatta dal cav. Carlo Kechler. L' importo del secondo elenco (costituito dalle offerte fatte dal personale della R. Prefettura e della R. Questura) ammonta a lire 1265. Li pubblicheremo domani.

Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente avviso:

Concittadini,

la sciagura delle inondazioni recenti è pur troppo maggiore, nel fatto, d'ogni previsione più triste. Con l'onda rabida delle inferocite correnti ruinò inesorabile, su molte provincie del Regno, la calamità.

Percosso dalle immani sventure, l'uomo sta muto, franto, annichilito, Ma dal profondo della densa tenebra, che lo circonda, sorge e sfolgora di luce divina l'Angelo della carità, e lo restituisce, lo rianima, gli ricompone sulle labbra la dolce parola.

Concittadini,

davanti alla nuova italiana sventura, una sia l' emulazione: quella di mitigare al possibile la sventura stessa.

Presso la Segreteria verranno raccolte le offerte, che credeste di fare al Comitato centrale di soccorso agl' inondati mediante il vostro Municipio.

Dalla Residenza municipale,
Palmanova, 26 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco
Dott. Pietro Lorenzetti.

— Da Venzone ci scrivono:

Si è qui costituito un Comitato per raccogliere le offerte che verranno fatte dai cittadini venzonesi, in favore dei danneggiati dalle recenti e luttuose inondazioni. A suo tempo vi darò i risultati.

Una grandiosa festa popolare nel Giardino Grande. Nei locali della Società operaia generale ieri a sera alle ore 7 venne convocato il Comitato costituitosi fra i vari rappresentanti le Associazioni cittadine allo scopo di dare un pubblico e popolare spettacolo a vantaggio dei miseri che le recenti inondazioni hanno gettato nella più squallida miseria.

Il Presidente sig. Mayer prof. Giovanni aprì la seduta dimostrando ai convenuti esser necessaria la cooperazione di tutti affinchè lo spettacolo abbia a riuscire grandioso, potendo così attirare dalla Provincia gran numero di gente ed ottenere un rilevante incasso.

Diede lettura d'una lettera indirizzata dalla Presidenza all'on. sig. Sindaco della città, con la quale chiedeva di poter utilizzare la Piazza d'Armi come sito dello spettacolo pubblico, di poter chiudere le vie che vi davano accesso e di poter disporre degli addobbi di proprietà del Municipio; chiedendo in ultimo che un certo numero di vigili urbani fosse messo a disposizione del Comitato stesso per tutte le eventualità possibili.

Disse non essere ancor giunta la risposta del comm. Pecile, ma lasciar tutto credere che questa sarà affermativa.

Dopo ciò, diede lettura del programma della festa che la Presidenza aveva già compilato e che, sottoposto all'esame dei convenuti, fu approvato alla maggioranza.

La Piazza d'Armi sarà trasformata in una specie di Arena; le vie saranno chiuse; per accedere in essa bisognerà pagare 10 cent. Vi sarà un infinità di spettacoli. Tombole, lotterie, fiere umoristiche, corse di cavalli, teatro, giuochi di prestigio, feste da ballo, marionette, burattini. Di baracche poi ne sorgeranno un'infinità: vi sarà quella ove si faran vedere gli uomini illustri, il serraglio delle belve (produzione nostrana) il giuoco dei coltelli, il bersaglio, la donna cannone, il Dulcamara con treno speciale e musica, ginnastica, scherma. Vi sarà inoltre l'organo del Missisipì, qualche cosa di fenomenale — il mondo nuovo, il mondo vecchio, venditori ambulanti, cantastorie, ed un'infinità di altri giuochi che più non ricordo, e che quanto prima verranno portati a cognizione di tutti con apposito manifesto.

Posso dirvi inoltre che vennero invitate le musiche dei paesi della Provincia e che molte di queste hanno già aderito, cio che contribuirà a rendere più grandioso lo spettacolo.

Udine insomma appresta uno spettacolo degno della capitale del Friuli e si può sin d' ora ritenere che l' incasso che si otterrà sarà superiore a quanti mai finora per simili scopi si ottennero, considerando l' accordo, il buon volere e la filantropia di tanti egregi cittadini che hanno assunto un sì nobile e santo incarico.

Il sig. Giovanni Gambierasi ha regalato per la lotteria un quadro ad olio del valore di lire 40; il sig. Leonardo Rizzani ha offerto tutto il materiale per impalcature ed altro; il sig. Marco Bardusco ha messo a disposizione del Comitato, carta, stampa ecc. per avvisi, manifesti ed altro, il sig. Mattiussi, rappresentante la Società dei Tappezzieri, ha offerto tutti i suoi addobbi e la mano d' opera, ed il sig. Pinzani tutto l' occorente per la costruzione del teatro. Esempio che troverà, ne son certo, altri imitatori.

La grandiosità dello spettacolo e dei lavori a farsi è tale che non si ritenne poterlo allestire prima del 22 ottobre, in cui avrà realmente luogo, semprechè Giove Pluvio il creda conveniente.

Il Comitato si riunirà in seduta permanente tutte le sere dalle ore 7 alle 8 per poter consigliarsi e prendere tutte le disposizioni atte ad assicurare la riuscita della festa.

Remo.

Consiglio comunale di Udine. L'apertura della sessione ordinaria d' autunno del Consiglio comunale di Udine avrà luogo il 14 ottobre p. v.

Nuova Società politica. Ieri sera, dietro invito dell'avv. Augusto Berghinz, venne tenuta un' adunanza fra parecchi cittadini, allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una nuova Società politica.

Con lodabile accordo d' idee i presenti dichiararono formalmente costituito il nuovo sodalizio, a cui venne dato il titolo di: *Associazione politica popolare friulana.* Oltre alla costituzione venne anche votato uno schema di Statuto che accenna agli scopi della Associazione nel modo seguente: « L'Associazione avrà per iscopo, prendendo parte alla vita pubblica, di occuparsi efficacemente delle elezioni politiche ed amministrative, di propugnare seriamente il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, di promuovere radicali riforme tributarie ed amministrative, di combattere energicamente il clericalismo sostenendo principalmente l' istruzione laica, nonchè di pronunciarsi su tutte le questioni di interessamento pubblico ».

Quanto prima verrà indicato il giorno ed il luogo ove sarà tenuta un'Assemblea generale degli aderenti, per procedere alla nomina della Rappresentanza ed all'approvazione dello Statuto.

Movimento elettorale. Ci scrivono da Tarcento, 27 settembre:

Un'adunanza di elettori politici appartenenti alla sezione di Tarcento, tenutasi oggi alle 3 pom. nella sala del nostro Consiglio municipale, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, certa di riflettere il sentimento generale degli elettori politici di questa sezione, afferma la sua costanza nella fede al programma progressista, e per agevolare nelle imminenti elezioni del Collegio il trionfo dei propri principii passa alla nomina di una Commissione incaricata di concertarsi con altre costituite o costituende nel Collegio stesso.

La Commissione risultò costituita coi seguenti nomi: Facini cav. Ottavio, pel Comune di Magnano; Candolini Agostino, pel Comune di Platischis; Floreani Giuseppe, pel Comune di Ciseriis; Pinosa Valentino, pel Comune di Lusevera; De Luca Angelo, pel Comune di Treppo, e Morgante cav. dott. Alfonso, Morgante Napoleone, Angeli Giambattista e Armellini Luigi di Giacomo pel Comune di Tarcento. **Turris.**

Scuola d' arti e mestieri. Avviso: Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai diversi corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile chè per la femminile.

Le lezioni comincieranno nel giorno 15 ottobre alle ore 9 antimeridiane, e continueranno secondo l'orario, che verrà affisso all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano sollecitamente mandare i loro dipendenti e figli ad inscriversi, memori del dovere che loro incombe di procurare che i giovani operai traggano tutto il desiderato profitto dagli insegnamenti che s' impartiscono in questa scuola, creata e sostenuta con tanta cura e generale interessamento, allo scopo unico di migliorare le condizioni morali e materiali della giovane classe operaia.

Le inscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società operaia, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Udine, 25 settembre 1882.

Il Direttore, **G. Falcioni.**

Scuole elementari. Il Municipio avvisa che l' inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 15.

Notizie scolastiche. Si avverte che, per le disposizioni prese dall'autorità scolastica, gli esami di licenza ginnasiale e tecnica incomincieranno nel giorno 5 ottobre p. v. e continueranno nei giorni successivi.

Le inondazioni e una circolare della Curia udinese. Ci scrivono da Codroipo: Domenica scorsa dal pulpito della Chiesa di Codroipo venne letta al popolo la Circolare della Curia Udinese con la quale ordina al Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine di promuovere una questua a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete. Faccio plauso alla nobile iniziativa di codesto Arcivescovo; ma in pari tempo non posso associarmi al suo parere, che cioè quei poveri diavoli che rimasero privi di pane e di tetto sieno meritevoli di tanta sventura. Monsignor Arcivescovo ce lo dice chiaro e tondo nella sua famosa Circolare, dove appunto sta scritto: « Noi, o venerabili fratelli, che dobbiamo guardare le vicissitudini della vita terrena coll'occhio luminoso e sicuro della fede, ben sappiamo che siffatti flagelli sono una giusta punizione di quel Dio, che col soffio della sua divina giustizia umilia la orgogliosa potenza dell'uomo e ne castiga gli aberramenti ed i peccati. » È chiaro? Se le recenti inondazioni sono adunque una *giusta* punizione di Dio, vuol dire che, appunto perchè *giusta*, i danneggiati se la sono meritata.

Questa divina scoperta dell'Arcivescovo di Udine, che non è certo il frutto di fecondi studi, ci conduce alla persuasione che Egli sia tutt'altro che convinto di quanto dice, imperocchè noi lo riteniamo abbastanza forte in fatto di geologia, per sapere che le piene dei fiumi, gli straripamenti, ecc. ecc. non sono altro che gli *effetti* di una *causa* puramente *naturale*.

Diffatti, in un secolo di progresso come il nostro, in cui la scienza va svelando a grado a grado tutti i misteri della natura, che penetra nei mondi siderei, che scopre pianeti, specifica il loro peso, moto, forza, volume, gravitazione; in un secolo in cui anche le punte dei miei stivali sanno che le nubi sono formate dai vapori della terra che si innalzano nell'atmosfera per ricadere in forma di pioggia, neve o tempesta, che conseguentemente ingrossano fiumi e torrenti, le cui impetuose correnti sono oggidì agevolate dagli eseguiti disboscamenti, che quindi facilitano le inondazioni, bisognerebbe essere scemi di cervello per ammettere che esse sieno invece tante punizioni e tanti flagelli di Dio!!

Ma quelli che ce lo vorrebbero far credere, hanno il loro *buon perchè*.

Costoro, essendosi imposti un eterno celibato, non hanno schiuso il cuore all'amore della famiglia, non comprendono i veri affetti, i veri dolori. Incapaci di compiere con piena lealtà un atto di generosa filantropia, nelle recenti sciagure, li vediamo offrire una mano a benefico scopo, con l'altra intanto battere la gran cassa a profitto della Santa Bottega! Così essi dicono: se si empirà la *Cassetta pei poveri inondati*, quella destinata *per le anime del Purgatorio* non resterà vuota!!!

A questa conclusione mi conduce il tenore della Circolare della Curia Udinese con la data 20 settembre, giorno nefasto per i paladini del poter temporale, morto e *seppellito* per mai più risorgere! Questo sì, in realtà, fu un flagello, non di Dio, ma dell'umanità intera, ed ebbe da essa la meritata punizione.

Veritas.

A proposito di luce elettrica. Un nostro gentile associato ci fa tenere il seguente brano d'una corrispondenza udinese che dice aver letta nell'*Euganeo*:

« Se sarà presa la decisione di adottare l'illuminazione elettrica, qui avremo anche il vantaggio di avere la forza motrice a domicilio con macchine elettromagnetiche, le quali saranno assai più economiche delle macchine a vapore, giacchè per otto ore di lavoro giornaliero e per un anno un cavallo vapore costerebbe al di sotto di lire 200 annue e l'impianto del meccanismo fino a 4 cavalli-vapore lire 500, mentre per piccole forze vi sono meccanismi fino da lire 50, applicabili a macchine da cucire, a piccoli torni ecc.

Ormai la luce e la forza meccanica col mezzo della elettricità pare vadano sempre più entrando nel dominio della pratica.

Un benemerito. Una corrispondenza da Meduna di Livenza al *Progresso* di Treviso del 26 tributa lode al signor Francesco Luppis che con febbrile attività ed a proprie spese mantenne per una settimana, di pane, carne e perfino di caffè e zucchero le famiglie che avevano degli ammalati in una grossa frazione, Traffe, del Comune di Pasiano di Pordenone, lasciata in abbandono.

Corte d'Assise. Ieri si chiuse la sessione della Corte d'Assise con la causa al confronto di Luigi Della Vedova di Passons. I Giurati lo riconobbero colpevole di due mancati omicidi, in persona della sua moglie *ecclesiastica* e del figlio di questa, commessi in istato di parziale imbecillità, e la Corte lo condannò a 10 anni di carcere. Daremo domani una dettagliata relazione di questa causa.

Le elezioni e gli ammoniti. La Corte d'appello di Parma ha rigettato il ricorso presentato dal procuratore generale contro l'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali, dichiarando infondato il ricorso,e stabilindo che l'art. 87 della legge elettorale non esclude gli ammoniti dal voto, non potendo l' ammonizione equivalere ad una condanna.

Solatium miseris con quel che segue. Se anche in Friuli vi sono di quelli che mandarono danari a Napoli a quel Salvati che si spacciava per fabbricatore di paste, sappiano essi che si trovano in una compagnia numerosa. Le querele dei truffati sono 670. Il danno prodotto ammonta a circa 150 mila lire. È noto che il Salvati fu arrestato a Genova, mentre si disponeva a partire per l'estero, e che gli furono rinvenute lire 60 mila in oro. L'istruzione del grave processo a Napoli è finita.

Quante disgrazie! Il 15 corr. in Castelnuovo mentre certa Rossi Caterina ritornava alla propria abitazione, precipitava in un burrone, dove venne trovata cadavere.

Il 19 and. in Porpetto certo R. E. mentre era ancora ubbriaco si addormentava sul ciglio di un fosso, e poco dopo vi cadeva dentro annegandosi in quell'acqua.

Il 19 corr. in Pasiano di Pordenone la bambina d'anni 2, Ortolan Celestina, accidentalmente cadeva in un fosso, da dove poco dopo venne estratta cadavere.

Il 20 andante in Pasiano di Pordenone il contadino Dell' Agnese Giacomo, camminando lungo l'argine del Meduna, accidentalmente vi cadeva entro, perdendo miseramente la vita.

Brutta prospettiva. Da Venzone 27, ci scrivono:

Quassù continua pur troppo la pioggia, e fitte nubi coprono il paese e avvolgono le montagne. Il tempo quindi non è punto disposto a rimettersi al bello, ma sembra voglia continuare nella sua opera perversa. I fiumi accennano ad innalzarsi.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la marionettistica Compagnia Reccardini dà, a totale beneficio degl'inondati, il seguente spettacolo: *Cuore di donna e cuore di pecora* con Facanapa guardia portone, custode delle donne, sicario pietoso e giudice spropositato, commedia tutta da ridere in tre atti.

Dopo il secondo atto vi sarà l'intermezzo di un Balletto con trasformazioni, intitolato: *La vecchia a pezzi*, e dopo il terzo atto vi sarà per chiusa del trattenimento il ballo grande spettacoloso dal titolo: *Fiammella* ovvero *La caccia sfortunata*.

L' invito di questa sera essendo a scopo di Beneficenza, questo semplice trattenimento sarà un nulla se non viene sorretto dalla benefica mano di quei generosi, che sono sempre proponsi a fare bene al loro simile, ogni qual volta se ne offra l' occasione. — Il direttore Reccardini dedica a tale scopo le proprie fatiche e quelle della sua famiglia ed il sig. Pinzani concede gratuitamente in detta sera il teatro, come pure gratuitamente prestano l' opera loro l'orchestra e i servienti; dunque il dubitare di un esito favorevole sarebbe far un torto al Pubblico Udinese, che, quando trattasi di assistere e beneficare, si distingue e sa far brillare la sua vera filantropia.

Alla porta vi sarà un' apposita Commissione col bacile per raccogliere le offerte.

Ringraziamento. La dolentissima famiglia Toso, nella piena del dolore per la perdita della amata consorte e madre **Teresa Carussi-Toso**, porge i più sinceri ringraziamenti a tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero col loro intervento ai funerali in qualche modo lenire l'irreparabile sventura che la colpi.

(Comunicato)

Avvertito, lessi una corrispondenza da Latisana comparsa il 2 andante settembre sulla *Patria del Friuli*, risguardante il semplicissimo lavoro di decorazione, eseguito nel Coro di quella Parrocchiale.

Quantunque in ritardo, mi permetto fare al signor dott. T.... la seguente dichiarazione: Nè l'autore di tal lavoro, nè l'attuale Fabbricieria hanno inteso giammai di fare un'opera tale da gareggiare con quelle d'un Fosco, o con le immortali d'un Paolo Veronese, ma d'applicare poche tinte, con quattro o poco più medaglioni a basso rilievo, lavoro da risguardarsi come semplice decorazione ornamentale e non altro.

Il lavoro certamente non valeva la pena d'occuparsene più che tanto; ed io prego il suaccennato signore, a voler essere più parco e coscienzioso nel fare confronti, onde non pregiudicare con tanta leggerezza la fama di un povero artista, che non ha la pretesa di essere nè un Paolo Veronese nè un Michelangelo.

Il suaccennato signore s' informi meglio, osservi gli altri numerosi lavori di tal genere dell'artista, e specialmente si guardi scrupolosamente dal lasciarsi imbeccare (ciò che in lui non credo) da persone in ciò interessate, le quali sanno valersi d'ogni circostanza, purchè serva loro a gettare sul lastrico i loro competitori.

L'artista.

Esequie solenni furono rese oggi alle undici al disgraziato sotto capo stazione signor Pietro Palazzi. Apriva il corteo la civica banda, poi la carrozza di prima classe, colla bara su cui c' era una grande ghirlanda; i cordoni erano tenuti dal capo stazione, dal sig. Antonini del Mille, dal sig. Kiussi, dal vice direttore delle Poste, e da altri due signori. C' erano le bandiere e le rappresentanze delle Società Reduci dalle patrie battaglie, generale di M. S., falegnami, sarti, fornai, tappezzieri, barbieri; gli impiegati di tutti gli uffici governativi, e moltissimi amici del povero estinto. Il corteo mosse della Stazione e nella chiesa del Carmine, ebbero luogo i suffragi religiosi.

Mentre scriviamo, il mesto corteo s'avvia alla volta del Cimitero monumentale.

IL TEMA DEL RIMBOSCAMENTO

come abbiamo detto, viene ora trattato da parecchi giornali. Noi abbiamo menzionato i rimboschimenti eseguiti in Francia sotto il secondo Impero. D'uno di questi troviamo fatta menzione nel *Corr. della Sera* dal quale prendiamo ad esempio quanto segue:

«In Francia già da molti anni s'è intrapreso un serio lavoro di rimboschimento. Migliaia di ettari di terreno sulla cima e nei declivi dei Pirenei, delle Alpi e dei Vosgi, furono ricoperti di foreste che erano state improvvidamente recise in questi ultimi due secoli. L' espediente del rimboschimento, per riparare al guaio delle inondazioni, è stato escogitato da poco più di vent' anni, precisamente dacchè, strano a dirsi, in Italia abbiamo cominciato a far man bassa sui nostri boschi alpestri, ed è occorso un lavoro non lieve degli scienziati e degli uomini tecnici affinchè i governi rivolgessero il loro pensiero a questa importante questione.

A dimostrare poi che il denaro che si impiega nel far risorgere i boschi è danaro impiegato ad un considerevole interesse, basterà che notiamo che le ultime inondazioni nel dipartimento dell'Aude, in Francia, nell'agosto del 1872, nel settembre del 1874, nel giugno e settembre 1875, hanno da sole costato più di 15 mila volte tanto del rimboschimento di 14 mila ettari di terreni.

Nella Esposizione Universale del 1878 a Parigi, l' amministrazione delle acque e foreste espose due bei modelli del torrente Bourget qual' era prima del lavoro di rimboschimento e qual' è divenuto dopo quei lavori.

Questo torrente parte da una cima all'altezza di 2937 metri e la lunghezza totale del suo corso è di 5133 metri. Gli anni 1869, 1870 e 1871 furono consacrati al rimboschimento della regione superiore del bacino per uno spazio di 300 ettari. Nella parte più elevata (da 2300 a 2937 metri) si seminarono dei pini; più in basso nel vasto imbuto formato dal bacino di ricevimento, si formarono delle liste di terra poste a distanza l' una dall' altra e si seminarono con semi di piante resinose. Parimente furono rivestite di piante le sponde dei burroni e si ruppe il corso dell' acqua che precipitava per ciascuno di essi, con una specie di piccoli muri trasversali costrutti in pietra rozza e con poca spesa. Questi ripari trattengono tutti i materiali trascinati e accumulati nei differenti corsi del torrente. Fino dal 1870 la vegetazione era già molto avanzata e cominciava a rallentare il corso delle acque pluviali. Oggi la piantagione è completamente sviluppata. Mentre in alto si lavorava a far sorgere la foresta, in abasso si eseguivano lavori di muratura e ripari destinati a trattenere i grossi massi che potevano cader giù dall' alto e minacciare le opere che rimanevano a compiere nella parte inferiore.

I lavori fatti per la estinzione di questo torrente costarono, fra lavori di correzione del terreno, rimboschimento ecc. ecc., la somma relativamente modica di 262 mila franchi. I vantaggi di questi lavori si fanno già sentire. Le acque dei temporali suddivise all' infinito — dice il signor Landrin nel suo libro sulle inondazioni — e incessantemente rallentate nel loro movimento sui ripidi declivi del bacino superiore, arrivano ora a poco a poco e successivamente nei vecchi scolatoi, nei quali poi le innumerevoli piantagioni fattevi rompono ad ogni passo la violenza della corrente; quindi l' agglomerazione quasi istantanea delle acque nella grande screpolatura principale non può avvenire; e lo stesso accade riguardo all' improvviso disgelo ».

FATTI VARII

Treni sospesi. Da oggi fino a nuovo avviso restano sospesi i treni 9 e 10 fra Vicenza e Venezia, ed i treni 22 e 23 sulla linea Venezia-Bologna, nonchè i treni 689 e 690 Venezia-Padova.

— Notizie private fanno credere che ad ovviare l' interruzione avvenuta sulla ferrovia tra Arquà e Polesella si è provveduto o si sta provvedendo al trasbordo per la strada provinciale.

Notizie sanitarie. Telegrafano da Graz, 26: Nè qui nè in tutta la Stiria avvenne alcun caso di cholera. Il Consiglio municipale istituì una commissione sanitaria per prevenire possibili pericoli.

Colpiti dal fulmine. Vienna 26 settembre: Giusta notizie dal Comando militare, in Cerkvice, un fulmine cadde, la notte del 25, su Janko Vrch; un caposquadra rimase morto, quattro soldati di fanteria furono feriti gravemente e tre leggermente.

Uragano distruttore. Telegrafano da Filadelfia, 26: La raffineria zuccheri di Harriam & Havemeyer, la più grande nell' America, venne distrutta totalmente da un uragano. Il danno è di un milione di dollari.

ULTIMO CORRIERE

Lo scioglimento della Camera.

Si telegrafa da Roma esser probabile che il decreto di scioglimento della Camera venga firmato oggi a Monza, ove l'onor. Depretis si reca per conferire col Re.

Fra tedeschi e slavi.

Alla Dieta di Lubiana nella seduta di ieri l'altro gli sloveni attaccarono l'operosità dell' Associazione scolastica tedesca come germanizzatrice e contraria alla legge, e così pure la decisione del Consiglio scolastico provinciale d' istituire una scuola popolare tedesca in Maurle. Il Presidente provinciale sostenne il punto di vista del Consiglio provinciale come corrispondente alle circostanze di fatto. La Dieta respinse la proposta Zarnik di votare un ringraziamento ai Francescani di Rudolfswerth per le loro premure nell' istruzione popolare.

Disinteresse inglese!

Un dispaccio da Londra 27 reca. L'intendendente generale delle poste, nel discosso tenuto ieri agli elettori di Hackney, disse che il governo non mira a scopi egoistici, e tende principalmente a dare al popolo egiziano il miglior governo e le maggiori possibili libertà. Si eviteranno gli abusi dell' anteriore controllo, e per converso gli egiziani saranno assicurati che una gran parte dei redditi non passeranno in mano di impiegati esteri.

TELEGRAMMI

Essegg, 27. Il tribunale è attivissimo; l' interrogatorio dei testimoni procede alacremente.

Si è costituito un comitato allo scopo di erigere un momento alle vittime del disastro.

I passeggeri, temendo il passaggio del ponte presso Zakany, evitano la linea ferroviaria usuale Essegg-Zagabria, prendendo invece quella di Brood-Sissek.

Si agita per ottenere che le ferrovie aboliscono i ponti di legno.

Londra, 27. Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega all' Inghilterra il diritto di impadronirsi del Canale o di scavarne un altro.

Vienna, 27. Il Re di Sassonia colla Consorte e il Principe Guglielmo di Prussia, sono qui giunti e furono ricevuti alla stazione dall' Imperatore, il quale salutò la Regina baciandole la mano e abbracciò ripetutamente il Re e il Principe. La Regina si recò in carrozza alla sua villa in Halking e di là si recherà domani in Moravia. L' Imperatore cogli ospiti si recò a Schönbrunn. Alle 2 ore pom. gli invitati alla caccia partono per Neuberg.

Il congresso degli avvocati, nella seduta di chiusa, elesse, una deputazione permanente, coll'incarico di studiare le misure da adottarsi per porre un argine allo smodato aumento degli avvocati.

Londra, 27. Il *Times* ha ha Costantinopoli 25: La Porta diresse una nota che si ha intenzione di fare per ritirare le truppe inglesi dall' Egitto, ove non sono più a lungo necessarie.

Alessandria, 26. La corazzata *Minotaur* parte oggi per Abukir per imbarcar la fanteria marina e si reca indi tosto a Malta ove la seguono le altre navi della flotta del Canale.

Londra, 27. La Coppia reale greca ha fatto ritorno iersera dal Continente.

Alessandria 27. La Corte marziale composta di ufficiali egiziani, che dovrà giudicare Arabi, Tulba o gli altri 20 capi ribelli, si riunirà quanto prima a Cairo.

Si dice che sette dei principali accusati saranno condannati a morte; ma che questa pena verrà poi commutata in relegazione perpetua.

Cairo, 26. Nel ricevimento ufficiale il Kedive ricusò di accogliere alcuni compromessi nella ribellione. Rivolgendosi ai pascià e bey disse loro che prima di occuparsi di politica punirà severamente. Il Kedive pregò Wolseley di ringraziare l'Inghilterra e l' armata per la loro condotta a suo riguardo.

Il consiglio dei ministri discuterà domani le questioni relative alla corte marziale.

Madrid, 27. Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra per il monumento a Cristoforo Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati del Municipio di Genova.

La cerimonia brillante terminò con le grida di *Viva il Re*.

Berna, 27. Il Consiglio federale indirizzò una nota al governo del Ticino, nella quale dice che gli risulta da rapporto del governo Ticinese riguardo l' incidente di Stresa, che i lamenti della stampa italiana sono esagerati. Il Consiglio considera così l'affare terminato.

Roma, 27. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il testo unico della legge elettorale con la tabella delle sezioni.

Roma, 27. Telegrammi privati annunziano che il Comitato di Parigi per soccorso agl' inondati deliberò l' organizzazione di un grande concerto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 27 settembre.

Napol.	9.47.|— a 9.49.—	Ban. ger.	58.15 a 58.25
Zecchini	5.62|— a 5.64|—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	118.95 a 119.35	R. un. 4 pc.	88.— a —.—
Francia	47 — a 47.60	Credit	320.|— a 321.|—
Italia	46.35 a 46.55	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.50 a 46.60	Ren. it.	88.1|8 a —.|—

VENEZIA, 27 settembre.

Rendita pronta 88.58 per fine corr. 88.68
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.36
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 27 settembre.

Mobiliare	349.50	Lombarde	250.—
Austriache	602.—	Italiane	89.30

FIRENZE, 27 settembre.

Nap. d'oro	20.37.1|2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.30	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 15	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.77
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 27 settembre.

Mobiliare	319.40	Napol. d'oro	9.|46
Lombarde	144.80	Cambio Parigi	47.15
Ferr. Stato	329.—	id. Londra	119.15
Banca nazionale	827.—	Austriaca	77.35

PARIGI, 27 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	81.77	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	115.64	Londra	25.27
Rend. ital.	89.75	Italia	1.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.5|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.|47
» Romane	113.|75		

LONDRA, 26 settembre.

Inglese	100.7|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.3|4	Turco	11.3|8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO SCOLASTICO.

Le sottoscritte si pregiano di avvertire tutti i genitori che hanno bambini e bambine dal 3° al 6° anno, che col primo ottobre p. v. è aperta l'iscrizione alla loro scuola in Via Prefettura N. 16.

L'iscrizione verrà chiusa quando essa avrà raggiunto il numero di 16 bambini.

Il programma è quello dei Giardini d' Infanzia; ed oltre al Canto ed alla Ginnastica, i fanciullini saranno avviati anche alla lettura e scrittura contemporanea.

La tassa mensile è di L. 4 anticipate. L'orario è dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane

Udine, 20 settembre 1882.

Angela ed Anna Caselotti.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

N. 493 — 2 pubb.

LA GIUNTA MUNICIPALE

del Comune di S. Odorico

Avvisa.

che nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. si inaugurerà la prima delle

Fiere e Mercati

in Flaibano

autorizzata col Prefettizio decreto 9 agosto 1882 n. 14963 e che ricorreranno ad ogni secondo giovedì dei mesi a venire.

Questo paese, che per la sua viabilità che lo circonda è indicato ad accentrare in se gli interessi dei vicini paesi, deve naturalmente riescire a splendidi risultati nel divisamento di aprire un

Mercato mensile.

Nel giorno 12 ottobre suindicato si celebrerà l'apertura con musica, cuccagne e

fuochi d' artifizio

coll' intervento di una delle vicine Bande musicali, avrà luogo una splendida

Festa da Ballo.

Gli esercizi saranno ben provveduti di cibarie di vini scelti e liquori.

Dall'Ufficio munic. di S. Odorico, Flaibano, 4 settembre 1882.

Il Sindaco, F. PETROSINI

L'Assessore anziano — Il Segretario
Pietro Cescutti — G. MER.

Commutazione in certificati al portatore delle azioni della società delle Ferrovie Romane.

La Banca Nazionale si prestanelle operazioni relative alla commutazione in certificati al portatore delle azioni della Società delle strade ferrate romane e quindi al ricevimento di queste e susseguente loro presentazione alla Commissione liquidatrice sedente in Firenze per conto degli esibitori delle stesse ed alla successiva consegna a questi dei certificati al portatore corrispondenti.

Udine, 26 settembre 1882.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,20 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

ALLEVATORI DI BOVINI

***Alla Farmacia di Giacomo Comessatti* a S. LUCIA**

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale **per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14

Col 1.° Ottobre 1882 si intraprenderà una nuova

IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Cent. 25 OGNI VOLUME — **ANTICA E MODERNA** — 25 Cent. OGNI VOLUME

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: *About — Addison — Alfieri — Aleardi — Andersen — Aretino — Ariosto — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — Baretti — Bazzoni — Beaumarchais — Beccaria — Beecher-Stowe — Berchet — Bersezio — Bibbiena — Boccacci — Boileau — Bremer — Brofferio — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — Camerini — Camoens — Carrer — Catullo — Cavallotti — Cervantes — Châteaubriand — Cherbuliez — Cicerone — Cimino — Collins — Confucio — Conscience — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — Cossa — Cousin — Dall'Ongaro — Dante — Daudet — D'Azeglio — De la Rochefaucauld — Delavigne — Delille — Demostene — Dickens — Diderot — Dumas — Enault — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — Federici — Fernandez y Gonzales — Ferrari G. — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — Foscolo — Franklin — Fusinato — Gessner — Gherardi del Testa — Ghislanzoni — Giacometti — Gœthe — Gioja — Giraud — Giusti — Gogol — Goldoni — Goldschmidt — Gozzi — Grossi — Guerrazzi — Herzen — Hobbes — Hoffmann — Hugo — Janin — Klopstock — Korner — Kotzebue — Labiche — La Bruyère — La Fontaine — Lamartine — Lamennais — Lebrun — Lenau — Lessing — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — Machiavelli — Maffei — Maistre — Mameli — Manzoni — Mayne-Reid — Marivaux — Marryat — Mascheroni — Mazzini — Menandro — Mendoza — Merimée — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — Montaigne — Monti — Montesquieu — Moore — Murger — Musset — Niccolini — Nodier — Nota — Ogareff — Orazio — Ossian — Ovidio — Pananti — Pausania — Parini — Pascal — Pellico — Petöfi — Petrarca — Pindaro — Plauto — Platone — Plutarco — Ponsard — Pope — Properzio — Puffendorf — Putschin — Rabelais — Raiberti — Racine — Renan — Revere — Richebourg — Rousseau — Rovani — Ruffini — Sacchetti — Saffi — Saffo — Saint-Pierre — Sand — Sardou — Saredo — Savonarola — Schiller — Schmidt — Scott (Walter) — Scribe — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sografi — Sonzogno L. — Souvestre — Stäel — Stecchetti — Sterne — Sue — Tacito — Tarchetti — Tasso — Terenzio — Tibullo — Tirteo — Tommaseo — Turghenieff — Varesi — Verri — Vigny — Virgilio — Voltaire, ecc., ecc.*

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuol farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto.

Si propone di dilettare e d'istruire, diffondendo la generale cultura, — sceglierà, dovunque, come l'ape, la parte più bella — formando una collezione che sarà una **vera e completa Enciclopedia letteraria.**

Si pubblicherà per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa, e **non costerà che 25 centesimi cadauno.** — Ne uscirà uno ogni settimana.

A ciascun volume sarà premesso una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. ***25.***

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —
Unione postale d'Europa e Amer. del Nord	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. **25.**

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. ***25.***

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti lavori:

1. **Niccolini G. B.** . . . ARNALDO DA BRESCIA.
2. **Voltaire F.** . . . . . CANDIDO.
3. **Gœthe W.** . . . . . FAUST.
4. **Orazio** . . . . . . LE ODI.
5. **Shakspeare W.** . AMLETO.
6. **Cervantes M.** . . . PREZIOSA.
7. **Manzoni A.** . . . . IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ.
8. **Byron G.** . . . . . POEMI E NOVELLE.
9. **Alfieri V.** . . . . . SAUL – FILIPPO.
10. **Hoffmann E. T.** . . RACCONTI.
11. 12. **Camoens L.** . . . I LUSIADI.
13. **Balzac C.** . . . . . MERCADET.
14. **Franklin B.** . . . . OPERE MORALI.
15. **Moore G.** . . . . . GLI AMORI DEGLI ANGELI.
16. **Saint-Pierre B.** . . PAOLO E VIRGINIA.
17. **Beaumarchais P. A.** IL MATRIMONIO DI FIGARO.
18. **Guerrazzi F. D.** . . LA STORIA DI UN MOSCONE.
19. **Musset A.** . . . . . NOVELLE.
20. **Cavallotti F.** . . . POESIE SCELTE.
21. **Dickens C.** . . . . IL GRILLO DEL FOCOLARE.
22. **Aristofane.** . . . . LE NUBI – LE RANE.
23. 24. **Vittor Hugo** . . . LA STORIA DI UN DELITTO.
25. **Schiller G.** . . . . I MASNADIERI – WALLESTEIN.
26. **Lamartine A.** . . . GRAZIELLA.
27. **Goldoni C.** . . . . UN CURIOSO ACCIDENTE – GLI INNAMORATI.
28. **Molière G. B.** . . . TARTUFO – IL MISANTROPO.
29. **Berchet G.** . . . . BALLATE E ROMANZE.
30. **Rousseau G. G.** . CONTRATTO SOCIALE.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria *per ordine del R. Ministero della Guerra.*

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicóni, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e de petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi) L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi*. 36

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm.-Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi**.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5. 59

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna

Si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi modicissimi.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francoforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19.—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito c n vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHETTI. 24

Avvisi in IV pagina a prezzi ridotti.

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.